

Delibere dell'ente e approvazioni ministeriali circa i bilanci preventivi e consuntivi.**Bilanci preventivi e conti consuntivi: delibere ed approvazioni ministeriali****1997**

- Preventivo
- delibera presidenziale in data 23/12/96
 - parere Ministero Tesoro con nota 102425/101124 del 7/2/1997
 - Approvazione Ministero ambiente in data 2/4/1997
- Consuntivo
- delibera C.d.A. Ente in data 28/4/98
 - parere favorevole Ministero Tesoro con nota n. 153019 del 25/6/1998
 - Approvazione Ministero Ambiente in data 16/7/1998

1998

- Preventivo
- delibera C.d.A. Ente del 13/11/97
 - parere favorevole Ministero Tesoro con nota 216902 del 29/12/1997
 - Approvazione Ministero Ambiente non pervenuta
- Consuntivo
- delibera C.d.A. Ente del 28/4/99
 - parere favorevole Ministero Tesoro con nota n. 147047 del 2/6/1999
 - Approvazione Ministero Ambiente in data 12/7/1999

1999

- Preventivo
- delibera C.d.A. Ente in data 30/11/98
 - parere favorevole Ministero Tesoro con nota n. 216580 del 21/1/1999
 - Approvazione Ministero Ambiente non pervenuta
 - delibera C.d.A. Ente n. 139 del 20/5/1999 - I var. del preventivo
 - delibera C.d.A. Ente n. 142 del 6/10/1999 - II var. del preventivo
- Consuntivo
- delibera C.d.A. Ente del 18/4/2000
 - parere favorevole Ministero Tesoro con nota n. 0039378 del 25/5/2000
 - Approvazione Ministero Ambiente non pervenuta

2000

- Preventivo
- delibera C.d.A. Ente in data 21/12/1999
 - parere Ministero Tesoro con nota 216283 del 27/1/2000
 - Approvazione Ministero Ambiente non pervenuta
 - delibera C.d.A. Ente n. 144 del 23/2/2000 - I var. del preventivo
 - delibera C.d.A. Ente n. 147 del 24/5/2000 - II var. del preventivo
 - delibera C.d.A. Ente n. 149 del 22/9/2000 - III var. del preventivo
- Consuntivo
- delibera C.d.A. Ente in data 7/6/2001
 - parere Ministero Econ. e Finanz. con nota 0077061 del 21/8/2001
 - Approvazione Ministero Ambiente non pervenuta

2001

- Preventivo
- delibera C.d.A. Ente in data 30/10/2000
 - parere favorevole Ministero Tesoro con nota 0092141 del 20/11/2000
 - Approvazione Ministero ambiente non pervenuta
- Consuntivo
- delibera C.d.A. Ente in data 29/4/2002
 - parere favorevole Ministero Econ. e Finanz. con nota 0087992 del 30/7/2002
 - Approvazione Ministero Ambiente non pervenuta

Dalla tabella emerge come, per i cinque esercizi in esame, l'ente abbia rispettato solo in alcune occasioni i termini di cui agli articoli 1, comma 2, e 32, comma 4, del DPR n.696/1979 per la deliberazione dei preventivi e dei consuntivi.

Le due variazioni del preventivo intervenute nel 1999 si riferiscono, la prima, a maggiore entrata e correlata spesa per l'attività di ricerca, la seconda ad iscrizioni di segno positivo e negativo relative a maggiori finanziamenti e correlate spese.

Le tre variazioni intervenute nel 2000 hanno riguardato, rispettivamente, prelevamenti dal fondo di riserva, iscrizioni alla parte entrata e alla parte uscita di maggiore avanzo di amministrazione accertato, iscrizioni di segno positivo e negativo per maggiori entrate e spese.

In altri casi, poi, mentre il Ministero dell'economia e delle finanze ha puntualmente formulato le osservazioni tecnico-contabili di sua competenza, il Ministero dell'ambiente non ha provveduto ad esprimere un proprio giudizio su preventivi e consuntivi dell'ente.

È ben noto che le delibere di approvazione dei bilanci e delle variazioni degli enti pubblici non economici diventano esecutive se, trascorsi i termini prescritti, il Ministero vigilante non ne ricusi l'approvazione per vizi di legittimità o non ne disponga il riesame per ragioni attinenti al merito, anche economico-finanziario (articoli 1 e 2 del regolamento approvato con DPR 9 novembre 1998, n.439).

Del pari, va preso atto che i bilanci - così come gli atti di programmazione (art.3 del nuovo testo di statuto di cui al D.I. 21 maggio 2001) - possono essere approvati dal Ministero vigilante, oltre che in forma espressa, anche con il silenzio assenso decorso un certo termine, a seconda della natura dell'atto, dalla ricezione senza che siano state formulate osservazioni.

Deve tuttavia osservarsi che, pur prescindendosi da una formale approvazione, che la più recente normativa non richiede (in quanto storicamente tale istituto condizionava la esecutività dei bilanci), corrisponde pur sempre ai principi fondamentali che ispirano l'istituto amministrativo della vigilanza, che il Ministero nel cui ambito di competenza è chiamato ad operare il soggetto pubblico "vigilato", emetta una pronuncia sul preventivo e sul consuntivo. Attraverso tale pronuncia, invero, ha modo di esprimersi il giudizio conclusivo dell'Amministrazione vigilante sull'osservanza degli indirizzi e delle direttive nonché sull'ampiezza ed entità dei risultati gestori che ci si attendeva dalla programmazione annuale, nell'arco di quella triennale.

La stessa consente altresì di esprimere valutazioni sulla coerenza delle attività con le politiche nazionali sia della ricerca (PNR) che dell'ambiente e con quelle di settore, dei Ministeri alle stesse preposti.

I risultati finanziari

Le ulteriori tabelle n.5, n.6 e n.7 mostrano i risultati finanziari della gestione, da cui emergono disavanzi finanziari di competenza per gli esercizi 1997 e 2001.

Nel corso del quinquennio in esame deve osservarsi che al crescente incremento delle entrate correnti accertate, costituite per la quasi totalità dal contributo ministeriale, ha corrisposto un crescente aumento della spesa globale, nel cui insieme quella corrente ha anch'essa mantenuto un analogo ritmo di incremento.

Il preventivo 1997 fu caratterizzato dal generale ritardo indotto dal precedente periodo di commissariamento e dall'esigenza di riprogrammazione dell'attività istituzionale oltre che di riassorbimento dei residui accumulati nei precedenti esercizi. Le entrate previste, al netto delle partite di giro, erano costituite per circa l'80% dal contributo ordinario dello Stato, essendo le altre di entità irrisoria e per di più nettamente inferiori a quelle degli esercizi precedenti. L'esatto fabbisogno finanziario dell'ente non veniva perciò adeguatamente valutato, permanendo l'insufficienza del contributo erogato dallo Stato e la notevole mole di residui passivi. L'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente venne quindi necessariamente utilizzato, come in passato, per far fronte alle spese obbligatorie.

A consuntivo la massa dei residui era sensibilmente diminuita, specialmente quanto a quelli attivi, evidenziandosi però una notevole quantità di quelli passivi relativi all'esercizio. A determinare il disavanzo finanziario del 1997 (di L.1.670,7 mil.) hanno pesato verosimilmente gli impegni di spesa in conto capitale (L.1.781,3 mil.) non supportati da adeguati accertamenti della stessa natura (solo L.4 mil.).

In sede di preventivo 1998, sono state formulate dal Collegio dei revisori e sono state riprese e fatte proprie dall'allora Ministero del tesoro pertinenti osservazioni in ordine al disavanzo finanziario iniziale di competenza (L.1.512 mil.), dovuto all'elevata incidenza delle spese correnti (da coprire ancora una volta mediante l'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione) e, in particolare, agli oneri di personale. In quella circostanza veniva evidenziata dal Ministero del tesoro l'esigenza di un maggiore contenimento del ricorso all'appalto esterno di attività istituzionali al fine sia di valorizzare le risorse di personale interno sia di un migliore impiego dei fondi a disposizione.

In sede di consuntivo si è accertato un avanzo finanziario di competenza (L.322.138 mil.) determinato da sensibili economie realizzate in quasi tutte le categorie di spese. L'avanzo di amministrazione (L.2.206 mil.), superiore a quello registrato nel precedente esercizio (L.1.817 mil.) è stato anch'esso dovuto alle suddette notevoli economie, soprattutto di parte corrente.

Lo smaltimento dei residui, specialmente passivi, si è rivelato insufficiente denotando una inadeguatezza dell'apparato burocratico.

Il Collegio dei revisori ha rivolto osservazioni critiche al documento predisposto per l'esposizione dei risultati dell'attività scientifica, caratterizzato da una eccessiva parcellizzazione delle singole attività che non ne consentiva una comprensione immediata e globale. L'organo di controllo ha rilevato inoltre l'esigenza di un documento di programmazione dell'attività in parola e la rivisitazione della pianta organica rivelatasi insufficiente a consentire il buon funzionamento dell'ente.

Anche per il 1999 la previsione di entrata ha rispecchiato, al netto delle partite di giro, circa l'80% del contributo ordinario dello Stato; l'importo del presunto avanzo di amministrazione si è presentato minore di quello del precedente esercizio; tutti i programmi di ricerca in corso di esecuzione sono stati ricondotti nelle linee e tematiche definite nel documento programmatico "Missione e visione dell'ICRAM"; è stata prevista una riduzione di circa il 20% delle spese relative all'acquisto di beni di consumo e servizi rispetto al precedente esercizio.

A consuntivo si è accertato un avanzo di competenza (L.1.047 mil.) e un avanzo di amministrazione (L.3.530 mil.), superiore, quest'ultimo, a quello realizzato nel precedente esercizio, in dipendenza anche di consistenti economie di spesa (L.3.890 mil.) opportunamente realizzate rispetto alle previsioni.

Il preventivo 2000 è stato, come quello relativo all'esercizio precedente, rapportato alle aree tematiche dell'indirizzo programmatico tracciato dall'Amministrazione vigilante in sede scientifica. Veniva prevista una ulteriore sensibile riduzione di circa il 38% della spesa per acquisto di beni e servizi.

In sede di consuntivo si è verificato un avanzo di competenza (L.171.160 mil.) in dipendenza del maggior contributo ordinario del Ministero dell'ambiente e di minori impegni rispetto a quelli previsti. La situazione amministrativa ha chiuso con un avanzo di amministrazione (L.3.903 mil.) superiore a quello del precedente esercizio a causa della notevole entità dei residui attivi (L.4.882 mil.).

Nell'esercizio 2001, a fronte di una previsione definitiva di entrata per L.23.743 mil. si è realizzata un complessivo impegno di spesa per L.26.343 mil., con un disavanzo finanziario (L.2.600 mil.), che sembra prevalentemente trarre origine dall'eccedenza degli impegni correnti (L.22.194 mil.) sui corrispondenti accertamenti di entrata (L.21.056 mil.), in assenza di entrata in conto capitale. Hanno gravato su tali impegni le aumentate retribuzioni del personale dipendente e di quello comandato e distaccato.

L'avanzo di amministrazione (L.2.588 mil.) è risultato inferiore a quello accertato all'inizio dell'esercizio (L.3.903 mil.) in forza della eliminazione dei residui, soprattutto passivi (L.1.703 mil.).

Tab n. 5

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
	Accertamenti o impegni	Accertamenti o impegni	Accertamenti o impegni	Accertamenti o impegni	Accertamenti o impegni
ENTRATE					
Correnti	6.698,5	10.519,1	16.153,3	16.751,4	21.011,9
In conto capitale	4,0	14,3	1,3	3,2	2,6
Per partite di giro	1.171,2	1.432,4	1.971,7	1.567,3	2.728,3
Totale entrate	7.837,7	11.965,8	18.126,3	18.321,9	23.742,8
Disavanzo finanziario	1.670,7	---	---	---	2.600,1
Totale a pareggio	9.544,4	11.965,8	18.126,3	18.321,9	26.342,9
SPESE					
Correnti	6.591,9	9.225,0	12.854,9	13.728,5	22.193,8
In conto capitale	1.781,3	986,3	2.252,3	2.854,9	1.420,8
Per partite di giro	1.171,2	1.432,4	1.971,7	1.567,3	2.728,3
Totale spese	9.544,4	11.643,7	17.078,9	18.150,7	26.342,9
Avanzo finanziario	---	322,1	1.047,4	171,2	---
Totale a pareggio	9.544,4	11.965,8	18.126,3	18.321,9	26.342,9

Tab n. 6

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
ENTRATE CORRENTI					
Trasferimenti dello Stato	6.110,0	9.880,7	15.212,6	16.637,8	18.450,5
Trasferimenti delle Regioni	--	--	223,0	15,8	--
Trasferimenti da comuni e province	--	--	41,4	--	--
Trasferimenti da enti pubblici	505,5	585,6	547,6	81,9	1.107,5
Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	--	--	--	--	1.440,0
Redditi e proventi patrimoniali	--	--	--	--	--
Poste correttive e compensative di spese correnti	83,0	52,8	128,7	15,9	13,9
Totale	6.698,5	10.519,1	16.153,3	16.751,4	21.011,9
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Alienazione immobilizzazioni tecniche	4,0	14,3	1,3	3,2	2,6
Totale	4,0	14,3	1,3	3,2	2,6

Tab n. 7

DETTAGLIO SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE

(in milioni di lire)

	1997	1.998	1.999	2.000	2.001
SPESE CORRENTI					
Spese per gli organi dell'Ente	199,6	242,4	245,0	237,5	302,1
Spese per il personale in attività di servizio	3.790,6	4.370,8	5.190,2	5.044,3	6.210,4
Spese per acquisto di beni di consumo e servizi	1.293,2	1.545,1	1.602,7	1.771,5	2.244,5
Spese istituzionali	1.007,5	2.550,1	4.871,2	5.934,8	13.065,0
Trasferimenti passivi	297,3	512,8	849,3	689,3	371,8
Oneri finanziari	1,7	2,0	2,0	1,7	--
Oneri tributari	1,9	1,8	94,5	49,4	--
Totale	6.591,9	9.225,0	12.854,9	13.728,5	22.193,8
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	1.781,3	939,4	1.852,3	2.844,9	1.402,1
Indennità anzianità e similari al personale cessato dal servizio	--	46,9	400,0	10,0	18,7
Totale	1.781,3	986,3	2.252,3	2.854,9	1.420,8

VII. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Tab n. 8

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	3.557,6	2.829,4	2.953,3	6.729,4	9.414,7
Riscossioni					
in c/competenza	6.536,6	10.259,3	15.943,2	18.293,9	20.549,9
in c/residui	534,7	1.041,4	1.593,3	939,8	1.306,5
TOTALE	7.071,3	11.300,7	17.536,5	19.233,7	21.856,4
Pagamenti					
in c/competenza	5.683,4	7.240,4	9.782,5	11.036,1	17.534,8
in c/residui	2.116,1	3.936,4	3.977,9	5.512,3	5.474,5
TOTALE	7.799,5	11.176,8	13.760,4	16.548,4	23.009,3
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	2.829,4	2.953,3	6.729,4	9.414,7	8.261,8
Residui attivi					
degli esercizi precedenti	3.310,7	3.532,0	3.610,5	4.853,9	3.157,3
dell'esercizio	1.337,1	1.706,4	2.183,2	28,0	3.192,9
TOTALE	4.647,8	5.238,4	5.793,7	4.881,9	6.350,2
Residui passivi					
degli esercizi precedenti	1.798,9	1.582,2	1.696,7	3.279,1	3.215,9
dell'esercizio	3.861,0	4.403,2	7.296,5	7.114,6	8.808,2
TOTALE	5.659,9	5.985,4	8.993,2	10.393,7	12.024,1
Avanzo di amministrazione fine esercizio	1.817,3	2.206,3	3.529,9	3.902,9	2.587,9

Nel quinquennio di riferimento gli avanzi di amministrazione dei vari anni hanno registrato un aumento in relazione al crescente volume delle riscossioni e dei pagamenti, della cassa e dei residui.

Nel 1997 l'avanzo è influenzato dalle economie realizzate per la spesa di personale, per la ritardata nomina del Direttore generale nonché per lo slittamento delle assunzioni e della locazione di nuovi immobili, per minori spese di contratti di collaborazione esterna e di materiali di laboratorio.

L'entità dell'avanzo si è ridotta anche a seguito di una notevole eliminazione di residui passivi (L.39.164 mil.).

La situazione di cassa mostra una consistenza, alla fine dell'esercizio, notevolmente inferiore a quella iniziale in forza della entità dei pagamenti, che sono riferibili in prevalenza alla competenza.

L'avanzo 1998, accresciuto rispetto all'anno precedente, continua a giovare di economie varie, tra cui quelle per minori oneri previdenziali ed assistenziali e per minore assegnazione di borse di studio e di collaborazione ad attività di ricerca a causa della ritardata approvazione del relativo regolamento.

L'andamento della cassa mostra una consistenza (L.2.953,3 mil.), alla fine dell'esercizio, di poco superiore a quella iniziale (L.2.829,4 mil.), ma è accompagnato da una elevata mole di riscossioni (L.11.300,7 mil.) e di pagamenti (L.11.176,7 mil.) di entità quasi pari, che lasciano residui attivi e passivi di entità dimezzata rispetto a quelli smaltiti.

Nel 1999 l'avanzo di amministrazione, notevolmente accresciuto rispetto al 1998, si compone prevalentemente dell'avanzo finanziario di competenza oltre che di economie varie.

La situazione di cassa mostra una consistenza, alla fine dell'esercizio, più che raddoppiata (L.6.729,4 mil.) rispetto a quella iniziale (L.2.953,3), che si accompagna ad una notevole mole di riscossioni (L.17.536,4 mil.) e di pagamenti (L.13.760,3 mil.), che lasciano tuttavia una gran mole di residui attivi (L.5.793,6 mil.), provenienti in prevalenza da esercizi precedenti, e passivi (L.8.993,1 mil.) relativi in prevalenza dalla gestione di competenza.

La situazione è il sintomo evidente di un "ingolfamento" della gestione, che non è supportata adeguatamente dalla componente burocratica.

L'avanzo 2000, in aumento rispetto all'anno precedente, è dovuto sia alla scarsa eliminazione dei residui che ad un incarico conferito a fine esercizio dal Ministero dell'ambiente, che non era stato possibile includere nel precedente documento di previsione.

Il fondo cassa alla fine dell'esercizio (L.9.414,7 mil.) risulta aumentato di circa un terzo rispetto all'inizio. Ad esso si accompagna l'esistenza di una quantità di residui attivi non riscossi (L.4.881,9 mil.), e riferentesi a esercizi precedenti, nonché a residui passivi (L.10.393,7 mil.) relativi prevalentemente alla competenza.

La diminuzione dell'avanzo 2001, rispetto al 2000, deriva segnatamente dal positivo smaltimento della ingente mole di residui.

L'ingente fondo di cassa iniziale diminuisce di non molto alla fine dell'esercizio (L.8.261,8 mil.), malgrado lo smaltimento veramente ragguardevole di residui attivi e passivi, riferibili prevalentemente alla competenza.

VIII. IL CONTO ECONOMICO.

Tab n. 9

CONTO ECONOMICO (in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
ENTRATE					
Correnti					
- trasferimenti correnti	6.615,4	10.466,3	16.024,6	16.735,5	19.558,0
- altre entrate	83,0	52,8	128,7	15,9	1.453,9
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari					
Variazioni patrimoniali straordinarie					
- Sopravvenienze attive e insussistenze passive	58,3	174,0	530,0	317,0	1.894,5
TOTALE	6.756,7	10.693,1	16.683,3	17.068,4	22.906,4
Disavanzo economico	312,2	-	-	-	856,4
TOTALE A PAREGGIO	7.068,9	10.693,1	16.683,3	17.068,4	23.762,8
SPESE					
- correnti	6.591,9	9.225,0	12.854,9	13.728,5	22.193,8
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari					
- ammortamenti e deperimenti	349,9	466,0	638,9	734,5	883,3
- quota dell'esercizio per adeguamento fondo indennità anz. personale	89,4	410,2	301,6	233,4	170,2
Variazioni patrimoniali straordinarie					
- insussistenze attive e sopravv. passive	37,7	74,4	60,8	39,0	515,5
TOTALE	7.068,9	10.175,6	13.856,2	14.735,4	23.762,8
avanzo economico	-	517,5	2.827,1	2.333,0	-
TOTALE A PAREGGIO	7.068,9	10.693,1	16.683,3	17.068,4	23.762,8

Emerge dalla tabella che, nel quinquennio, si sono verificati solo per il 1997 e per il 2001 dei disavanzi economici.

Per il 1997 il preventivo economico esponeva un disavanzo di L.2.901 mil., notevolmente più elevato di quello previsto per il precedente esercizio 1996 e derivante dal disavanzo finanziario di parte corrente (L.2.275 mil.) e dai componenti che non danno luogo a movimenti finanziari (L.626 mil.).

A consuntivo il disavanzo economico appare dovuto al saldo negativo tra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, atteso il saldo positivo tra entrate e spese correnti.

Nel 1998, 1999 e 2000 gli avanzi economici, di entità notevolmente crescente rispecchiano prevalentemente gli avanzi finanziari di competenza di cui si è già detto: per il 1999 si registra il maggior avanzo economico del quinquennio, alla cui determinazione ha contribuito sensibilmente l'avanzo finanziario corrente.

Per il 2001 il disavanzo economico viene determinato quasi totalmente dal saldo negativo tra entrate e spese correnti.

IX. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Tab n. 10

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
ATTIVITA'					
Disponibilità liquide	2.829,4	2.953,3	6.729,4	9.414,7	8.261,8
Residui attivi	4.647,8	5.238,4	5.793,7	4.881,9	6.350,2
Immobilizzazioni tecniche	4.922,6	6.519,5	8.206,9	10.055,0	11.569,6
Investimenti	1.910,6	1.205,1	1.561,7	2.631,6	2.610,3
Totale Attività	14.310,4	15.916,3	22.291,7	26.983,2	28.791,9
PASSIVITA'					
Residui passivi					
- debiti verso lo Stato ed altri Enti	583,9	418,4	1.127,0	742,7	896,6
- debiti verso fornitori	1.855,0	1.315,0	1.814,7	2.911,2	2.833,5
- debiti verso terzi per prestazioni ricevute	45,5	48,3	222,2	297,5	122,4
- debiti diversi	792,9	1.092,9	1.734,0	2.143,3	1.218,5
- impegni per ricerche	2.382,6	3.110,8	4.064,2	4.299,0	6.953,0
Totale	5.659,9	5.985,4	8.962,1	10.393,7	12.024,0
Fondo liquidazione indennità anzianità	1.292,1	1.655,4	1.588,1	1.780,5	1.931,9
Fondi ammortamento vari	2.875,1	3.274,6	3.913,5	4.648,0	5.531,4
Totale passività	9.827,1	10.915,4	14.463,7	16.822,2	19.487,3
PATRIMONIO NETTO	4.483,3	5.000,9	7.828,0	10.161,0	9.304,6
Totale a pareggio	14.310,4	15.916,3	22.291,7	26.983,2	28.791,9

Il patrimonio netto dell'ICRAM si è progressivamente accresciuto nel quinquennio in virtù dei crescenti saldi attivi tra le attività e le passività.

Per il 1997 il disavanzo economico (L.312,2 mil.) ha inciso per un pari importo sull'entità dell'avanzo economico accertato negli esercizi precedenti (L.4.795,5 mil.), così riducendo il patrimonio netto a L.4.483,3 mil.

Nel 1998 il patrimonio netto viene del pari incrementato dell'avanzo economico del medesimo esercizio (L.517,5 mil.), così ascendendo a L.5.000,9 mil.

Per il 1999 e per il 2000 si verificano analoghi crescenti aumenti per il patrimonio netto in virtù degli avanzi economici di esercizio.

Nel 2001 il patrimonio netto subisce una riduzione pari al disavanzo economico dell'esercizio.

Un'ultima notazione concerne il ruolo che, nell'accertamento del patrimonio netto, rivestono le diverse componenti delle "attività". Fra queste le *immobilizzazioni tecniche* hanno, nel quinquennio, giocato un ruolo preminente, rispetto alle *disponibilità liquide*, nella integrazione del patrimonio dell'ente, mentre presentano una certa incidenza anche gli "investimenti".

Rispettivamente, nelle "passività", è la componente dei *residui passivi* quella che appare emergente rispetto ai "fondi" per la liquidazione della indennità di anzianità e per gli ammortamenti vari.

Tutto ciò assume particolare significato per un ente pubblico di ricerca.

X. CONCLUSIONI

Permangono attualmente ancora alcune obiettive situazioni di incertezza circa l'assetto normativo che deve caratterizzare la struttura e le funzioni di ogni ente pubblico, anche in vista della nuova revisione di quelli istituzionali e nello specifico settore della ricerca.

In particolare si segnala l'anomalia costituita dal conferimento con decreto del Ministro dell'ambiente (DM 20 luglio 1994), e non con decreto del Presidente della Repubblica, della qualifica di "ente di ricerca non strumentale", come invece richiesto dall'art.8 della legge 9 maggio 1989 n.168, in relazione all'art.1, lett.ii) della successiva legge 12 gennaio 1991, n.13. Si segnala, al riguardo, la ulteriore anomalia per cui è sottratto all'ente uno dei poteri della sua autonomia in ordine alla definizione della propria organizzazione e regolamentazione.

È poi necessario evidenziare che:

- L'Istituto non ha ancora provveduto all'approvazione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, in quanto l'attività di progettazione ed attuazione anche di un Sistema unico di contabilità economica analitica per centri di costo, iniziato nei primi mesi del 2001, si è interrotta a cagione proprio dell'incertezza sul destino della posizione giuridica dell'ente scaturita dal ddl collegato alla finanziaria 2002 in materia ambientale, che aveva previsto il trasferimento dell'ICRAM all'allora costituenda APAT;

- Non risulta, del pari, ancora costituito ed operante l'organo di controllo interno, ancorché previsto dal D.I. 21 maggio 2001, recante il nuovo regolamento di organizzazione;

- Il referto dell'attività programmatica dell'ente è risultato spesso carente delle indicazioni dei tempi e modalità assegnati a ciascun programma, così come rilevato anche dal Collegio dei revisori dei conti.

L'attività scientifica svolta dall'ICRAM nel quinquennio in esame - che si è in sintesi illustrata - è stata di valore e di utilità, anche se in molti casi gli obiettivi tematici interessati sono risultati perseguiti, in tutto o in parte da altri enti, come l'ANPA e le Agenzie ambientali regionali, né è dato discernere con sicurezza fin dove le ricerche e gli studi elaborati corrispondano alla logica di un ente di ricerca "non strumentale".

La gestione dell'Istituto ha presentato le diverse vicende contabili che si sono in dettaglio esaminate e che esigono, per il futuro, una risposta più pronta ed efficiente in termine di tempi e di modalità dei diversi adempimenti contabili.